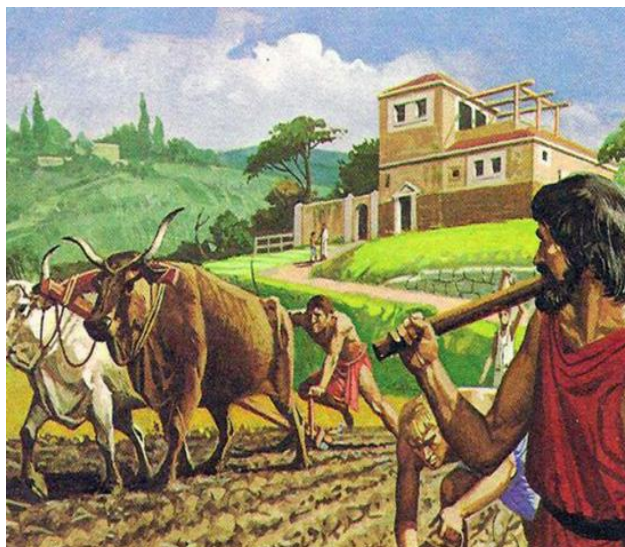


Distretto del cibo



Vincenzo
Fucilli



Distretto del cibo

- I Distretti del cibo, istituiti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAAF) con la Legge di Bilancio 2017, costituiscono un nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano. Nascono per fornire a livello nazionale ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso

Specifiche della teoria distrettuale

Bagnasco, Becattini, Garofoli, Trigilia....

Putnam, Fukuyama,

CAPITALE SOCIALE E' L'insieme delle Relazioni Sociali di cui un soggetto privato o collettivo dispone in un determinato momento:

- **RISORSE COGNITIVE (CONOSCENZE E INFORMAZIONI)**
- **NORMATIVE (FIDUCIA)**

BASSI COSTI DI TRANSAZIONE

Il Modello dello Sviluppo Locale:

IN ITALIA SONO STATE INTRODOTTE LEGGI SULLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (1997) CHE HANNO DATO VITA A ESPERIENZE DI CONCERTAZIONE LOCALE

Contratto di distretto

- Il *Contratto di distretto* si sviluppa nell'ambito di una o più filiere di qualità certificata e tutelata e/o di produzioni tradizionali o tipiche, deve essere articolato in diverse tipologie di interventi ammissibili in relazione all'attività svolta dai *Soggetti beneficiari* e dimostrare l'integrazione fra i differenti soggetti in termini di miglioramento del grado di relazione organizzativa, commerciale e in termini di distribuzione del reddito.

Distretto del cibo: obiettivi



Contratto di distretto: le parole chiave

- Sostenibilità ambientale
- Sicurezza
- Produzioni certificate e bio
- Qualità dei processi e dei prodotti

Le finalità del distretto

Il Distretto del cibo è uno strumento in grado di pianificare su base pluriennale un sistema integrato di azioni che possa fornire a tutto il sistema di imprese coinvolto, vantaggi competitivi sostenibili strettamente connessi con le vocazionalità del territorio

Le tappe

Sottoscrizione del PROTOCOLLO DI INTESA per la costituzione del nucleo promotore del Distretto del Cibo

PRIMO RICONOSCIMENTO da parte della Regione Puglia del Distretto del Cibo

COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ (consortile a r.l. ?) Distretto del Cibo

RICONOSCIMENTO DEFINITIVO da parte della Regione Puglia del Distretto del Cibo

Il Modello logico

Il territorio agricolo e le specificità produttive (ANALISI)

La Consultazione della base sociale (INDAGINE)

La strategia (Fabbisogni, Obiettivi, Aree Tematiche di Intervento)

Gli interventi del PROGRAMMA (sulle filiere, trasversali)

Gli interventi ammissibili

Tipologia di investimento	PMI	Grandi imprese
• Investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola	✓	✓
• Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	✓	✓
• Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti agroalimentari	✓	X
• Partecipazione dei produttori agricoli ai regimi di qualità e misure promozionali	✓	✓
• Organizzazione e partecipazione a concorsi, fiere o mostre	✓	X
• Progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo	✓	✓
• Fiere e Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	✓	X

Tipologia di investimento

- costruzione ex-novo, ampliamento e ammodernamento di fabbricati rurali da utilizzare a fini produttivi agricoli e zootecnici
- acquisto di macchinari nuovi e attrezzature
- strutture aziendali di stoccaggio biomasse o impianti per la produzione di energia per autoconsumo
- impianti specializzati di colture arboree ed arbustive compresi: infittimenti di oliveti a sesto di impianto tradizionale e impianti di vigneti di uva da vino esclusivamente per la superficie correlata al possesso di autorizzazione a nuovi impianti, rilasciata a titolo gratuito dal MIPAAF
- impianti, macchine e attrezzature innovativi che favoriscono il miglioramento dell'efficienza irrigua
- costruzione di serre
- strutture di stoccaggio dei prodotti agricoli
- impianti, macchine e attrezzature innovativi per gli investimenti in filiera corta

Gli interventi
ammissibili per
le aziende
agricole (a titolo
indicativo)

Tipologia di investimento

- ristrutturazione, ammodernamento o ampliamento di strutture destinate allo stoccaggio, lavorazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti agricoli (in tutti i comparti)
- acquisto di immobili già esistenti
- acquisto di nuovi impianti, macchinari e attrezzature
- acquisto di applicazioni informatiche
- realizzazione di impianti per la produzione di energia per autoconsumo

Gli interventi
ammissibili per
le aziende
agroalimentari (a
titolo indicativo)

- Costruzione, acquisizione, o miglioramento di beni immobili.
- Acquisto di macchinari e attrezzature
- Acquisizione o sviluppo di programmi informatici, e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.
- Costi generali
- Acquisto di animali da riproduzione

1A - Investimenti nella produzione agricola primaria

- Costruzione, acquisizione, o miglioramento di beni immobili
- Acquisto di macchinari e attrezzature
- Costi generali collegati alle spese di cui ai punti 1) e 2)
- Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

2A - Trasformazione
e
commercializzazione
di prodotti agricoli

- Ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto nonché la preparazione delle domande di riconoscimento dei regimi di qualità
- Organizzazione e la partecipazione a concorsi, fiere o mostre
- Costi delle pubblicazioni su mezzi cartacei ed elettronici, siti web e annunci pubblicitari nei mezzi di comunicazione
- Costi relativi alla divulgazione di conoscenze scientifiche e dati fattuali
- Costi delle campagne promozionali destinate ai consumatori e organizzate nei mezzi di comunicazione o presso i punti di vendita

3A Partecipazione dei produttori ai regimi di qualità e misure promozionali

- Spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale
- Costi relativi a strumentazione e attrezzature
- Costi relativi agli immobili e ai terreni
- Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza
- Spese generali supplementari e altri costi di esercizio

4A Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nel settore agricolo

- investimento in attivi materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento
- attivi immateriali

5A Aiuti in
esenzione – art 17
(trasformazione di
prodotti agricoli in
prodotti non
agricoli)

- costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand in occasione della partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra

5A Aiuti in
esenzione – art
19
(fiere)

- costi degli investimenti supplementari necessari per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili:

- a. come investimento distinto all'interno del costo complessivo dell'investimento
- b. in riferimento a un investimento analogo meno rispettoso dell'ambiente
- c. impianti su scala ridotta per i quali non è individuabile un investimento meno rispettoso dell'ambiente

5A Aiuti in
esenzione – art
41
(energia verde)

GRAZIE

PER L'ATTENZIONE